

*Firmata la preintesa tra Aran e sindacati, ora l'ok della Commissione di garanzia*

# Scioperi a scuola non più al buio

## Publiche le statistiche di adesione dei singoli docenti

DI MARCO NOBILIO

**L**e scuole dovranno fornire ai genitori le statistiche sulle adesioni pregresse dei docenti agli scioperi e gli esiti delle comunicazioni volontarie di adesione alle agitazioni successive sempre da parte dei docenti. E gli scioperi nella scuola non potranno essere indetti dall'1° al 5 settembre e nei tre giorni successivi alla ripresa delle attività didattiche dopo la pausa natalizia o pasquale. Lo prevede la preintesa sui servizi minimi da assicurare in caso di sciopero, siglata il 2 dicembre scorso dall'Aran e dai sindacati rappresentativi del comparto scuola e ricerca: Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda-Unams e Anief (si veda *Italia Oggi* del 3 dicembre scorso). Il testo, una piccola rivoluzione nel mondo della scuola dove non si contano gli scioperi delle piccole sigle, è attualmente al vaglio della commissione di garanzia e, dopo il placet di quest'ultima, sarà sottoscritto definitivamente e dispiegherà effetti.

**L'accordo è giunto dopo una lunga** trattativa, durata un anno, in cui le parti hanno

lavorato per trovare un punto di mediazione tra la volontà dell'amministrazione, di limitare i disagi delle famiglie, e la necessità, per i sindacati, di evitare che il diritto di sciopero venisse irrimediabilmente compromesso. La questione era nata perché, in occasione delle agitazioni delle sigle minori, talvolta e del tutto immotivatamente, i genitori rinunciano a mandare i figli a scuola. Salvo poi verificare che allo sciopero abbia aderito una percentuale di docenti del tutto irrilevante. Per andare incontro alla necessità delle famiglie di prendere decisioni sulla base di informazioni concrete, l'accordo prevede che le scuole, almeno cinque giorni prima dell'inizio dello sciopero, forniscano ai genitori la serie storica delle adesioni sulla base dei dati in loro possesso.

**In particolare, le scuole dovranno** fornire ai genitori l'indicazione delle organizzazioni sindacali che abbiano proclamato l'azione di sciopero, le motivazioni poste a base della vertenza. E dovranno anche fornire i dati relativi alla rappresentatività a livello nazionale, alle percentuali

di voti, in rapporto al totale degli aventi diritto al voto, ottenuti da tali organizzazioni sindacali nell'ultima elezione delle Rsu avvenuta nella singola istituzione scolastica. E anche le percentuali di adesione registrate, all'interno della scuola di riferimento, nel corso di tutte le astensioni proclamate nell'anno scolastico in corso ed in quello precedente, con l'indicazione delle sigle sindacali che abbiano indetto tali astensioni o vi abbiano aderito.

**La ratio è quella di consentire** alle famiglie di valutare in anticipo l'entità delle probabilità che lo sciopero ponga realmente a rischio l'erogazione del servizio. Ciò sulla base del peso reale delle organizzazioni sindacali che abbiano indetto l'astensione nella scuola frequentata dai propri figli. Per potenziare tale servizio, peraltro, il ministero dell'istruzione ha attivato una piattaforma nella quale le scuole dovranno inserire i dati. E nell'accordo è stata inserita una clausola che prevede la riapertura delle trattative, qualora dalle statistiche dovesse venire fuori che le astensioni dal

lavoro da parte dei docenti dovessero bloccare frequentemente le scuole a causa degli scioperi. Fatto, questo, inverosimilmente. Specie se si pensa che gli scioperi dei sindacati delle sigle più rappresentative, che sono quelli che vantano il maggior numero di adesioni, vengono indetti sporadicamente e congiuntamente. Sono sempre più rari, infatti, gli scioperi delle singole sigle. Fermo restando le iniziative dei piccoli sindacati.

**La preintesa prevede, inoltre,** l'individuazione di forme di astensione diverse dallo sciopero in senso stretto (sciopero virtuale) che saranno definite dalla contrattazione collettiva. Il testo negoziale comprende, inoltre, una clausola che impone ai dirigenti scolastici di invitare i docenti a manifestare le loro intenzioni con congruo anticipo. La lettera di invito conterrà il testo integrale della clausola, in modo tale da consentire ai docenti di prendere contezza del contenuto. E la dichiarazione consentirà agli insegnanti di esercitare liberamente la facoltà di comunicare la propria adesione

o non adesione allo sciopero (e tale manifestazione di volontà assumerà carattere vincolante) oppure di esplicitare di non avere ancora preso una decisione al riguardo.

**Ciò consentirà ai dirigenti scolastici** di predisporre, in qualche misura, gli adempimenti organizzativi in vista dello sciopero, compresa una argomentata comunicazione alle famiglie. L'introduzione di una franchigia di 5 giorni dal 1° al 5 settembre e di tre giorni dalla fine delle vacanze è finalizzata, invece, ad evitare che la prospettiva di allungare le vacanze possa indurre i lavoratori ad aderire agli scioperi pur non avendo interesse alla vertenza su cui è basata l'agitazione. E dal lato dell'utenza, ad evitare che questa prospettiva induca i genitori ad astenersi dal dovere di garantire la frequenza a scuola dei propri figli.

—© Riproduzione riservata—

Supplemento a cura di ALESSANDRA RICCIARDI  
aricciardi@italioggi.it

